

## **Il profilo di comunità del territorio cesenate**

Mauro Palazzi – Azienda Usl di Cesena

La programmazione degli interventi rivolti alla comunità richiede una lettura attenta delle sue risorse e dei suoi bisogni. Il modo in cui questa lettura viene condotta può anche condizionare il risultato finale: gli interessi, la cultura e le capacità di approfondimento di chi guarda possono infatti mettere in risalto alcune cose e trascurarne altre. In questo profilo si è cercato di unire più punti di vista per offrire una visione più completa della nostra comunità che ci auguriamo possa essere utile agli amministratori, agli operatori sociosanitari e a tutti coloro che operano nella nostra comunità.

I dati derivano da diverse fonti: flussi correnti (anagrafe, schede di morte, schede di dimissione ospedaliera ecc), dati di attività dei servizi e ricerche realizzate ad hoc nella nostra comunità. Sono state anche raccolte le opinioni e le conoscenze di operatori dei servizi pubblici e del privato sociale, del volontariato e di cittadini attraverso indagini telefoniche e interviste.

Nei capitoli che compongono il profilo sono presentate le aree di criticità e di bisogno rilevate e le risorse che il nostro territorio offre (per esempio, il capitale sociale) per rispondere a questi bisogni. Si è pensato di raccogliere, dopo un primo capitolo di contesto, bisogni e risorse di alcuni gruppi di popolazione che meritano una specifica attenzione da parte degli operatori e dei programmatori.

Dalla lettura dei dati emerge un quadro di insieme positivo, una comunità che vive bene in un contesto con ottimi indicatori socio-economici. Non mancano però alcune aree critiche che richiedono attenzione e interventi: le famiglie più povere economicamente, le famiglie più fragili (spesso costituite da un solo familiare anziano e di sesso femminile) che assumono con grande fatica l'assistenza di anziani, malati cronici e disabili. L'invecchiamento della popolazione comporta infatti la presenza di un numero sempre maggiore di persone con malattie croniche, disturbi mentali e problemi di autosufficienza.

I dati mostrano la presenza di disuguaglianze: per esempio, la prevalenza di stili di vita non sani in una parte consistente della popolazione (53% di sedentari, 31% in soprappeso, 11% di obesi, 26% di fumatori), specialmente in quella a più basso livello di scolarizzazione; i bambini figli di stranieri hanno un tasso di ricoveri per malattie gastrointestinali, perinatali, respiratorie e otiti più che doppio rispetto ai figli di italiani (264/1000 contro 124/1000).

Tra i problemi di salute da affrontare prioritariamente ci sono gli incidenti stradali (la prima causa di morte nei giovani) e gli infortuni sul lavoro per il quale la nostra provincia detiene il triste primato regionale.

Il nostro auspicio è che questo profilo possa rappresentare uno strumento per la riflessione e l'approfondimento della ricerca sui bisogni: a tal fine prevediamo di presentarlo e di discuterlo con gli amministratori e i rappresentanti del sociale organizzato che operano nella nostra comunità. Dalla ricchezza di questo confronto ci auguriamo possano scaturire ulteriori informazioni per arricchirlo, nonché idee e proposte di intervento utili per gli strumenti di programmazione.